

PROGETTO AUTORIZZATIVO NUOVA CABINA PRIMARIA 150-15 kV SELEGAS COMUNE DI SELEGAS (SU)

| | | | |
|-------------|-------------|----------------|----------------------------|
| Codice ITER | WBS | Codice ATLANTE | NOME IMPIANTO |
| 2117704 | ED7AT200032 | D700200002 | CABINA PRIMARIA SELEGAS |

| LIV. PROG. | TITOLO ELABORATO | Num. ELABORATO | Num. FOGLIO | Tot. FOGLI | SCALA |
|------------|--|----------------|-------------|------------|-------|
| P.A. | RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE di verifica assoggettabilità a VAS | PA.R08.SLG | 1 | 16 | NA |

| 04 | | | | | |
|------|------------|--------|------|---------|-----------------|
| 03 | | | | | |
| 02 | | | | | |
| 01 | | | | | |
| 00 | 18/06/2024 | L.Coro | MAL | M.Murru | PRIMA EMISSIONE |
| REV. | DATA | ESE. | VER. | APPR. | DESCRIZIONE |

| | |
|--|---|
| <p>PROGETTAZIONE:</p>  <p>Studio Tecnico Ing. Mauro MURRU Via Giulio Cesare, 97/101 09042 Monserrato (CA) Tel: +39 3881025881 e-mail: mauro.murru@fiscali.it</p> | <p>TIMBRO E FIRMA</p>   <p>ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI CAGLIARI DOTTORE MAGISTRALE IN INGEGNERIA MAURO MURRU SEZIONE A - N° 7192 <small>INGEGNERE CIVILE AMBIENTALE, INDUSTRIALE, DELL'INFORMAZIONE</small></p> |
|--|---|

| | | | |
|---------------------------------|---|--|---|
| APPROVAZIONI e-distribuzione | CONTROLLATO <i>Tecnico:</i> ALESSIA PORCEDDA MARCO USAI GABRIELE LAMPIS <i>Per il Permitting:</i> PATRIZIA CLAUDIA CARTA CARLO MANCA | VERIFICATO <i>Site Coordinator:</i> GIUSEPPE SEMINARA <i>Referente Permitting:</i> SILVIO CASU | APPROVATO <i>Responsabile PM Isole:</i> GIUSEPPE SEMINARA |
|---------------------------------|---|--|---|

INDICE

| | |
|--|-----------|
| 1. OGGETTO E SCOPO DEL DOCUMENTO | 2 |
| 2. QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)..... | 2 |
| 2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 2 |
| 2.2. PROCEDURA | 2 |
| 2.3. SOGGETTI COINVOLTI | 3 |
| 3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI VARIANTE | 4 |
| 3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO | 4 |
| 3.2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE | 5 |
| 4. QUADRO URBANISTICO PIANIFICATORIO | 7 |
| 5. POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE CIRCOSTANTE | 11 |
| 5.1. IMPATTO SULLA QUALITÀ DELL'ARIA..... | 11 |
| 5.2. IMPATTO DELLA COMPONENTE AMBIENTALE SUOLO. | 12 |
| 5.3. IMPATTO VISIVO SUL PAESAGGIO..... | 12 |
| 5.4. 5.4 IMPATTO ECONOMICO. | 13 |
| 6. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (ART. 12 D.LGS. 152/2006 E S.M.I.) | 13 |
| 7. CONCLUSIONI..... | 14 |

1. OGGETTO E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente rapporto preliminare ambientale costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla VAS della proposta di variante parziale del vigente Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del comune di Selegas, adottato definitivamente con Del. C.C. n°17 del 12/07/2004 e pubblicato nel BURAS n°38 del 29/11/2004. La verifica di coerenza da parte della Regione Sardegna si è conclusa con esito positivo con determinazione DG n. 598/DG del 04/11/2004.

La proposta di variante ha come oggetto la parziale modifica di azzonamento. Per contro, la struttura generale dello Strumento, la strategia di Piano e la vincolistica, non subiscono variazioni di nessun tipo. Neppure il dimensionamento del Piano è interessato da variazioni.

Tale verifica è prevista dall'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e contiene informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti negativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della Variante. Il documento di Screening si pone l'obiettivo di verificare la coerenza delle azioni previste dalla variante al Piano con i riferimenti di sostenibilità ambientale interferite dall'intervento e quali debbano essere le specifiche risposte da associarvi.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

2.1. Riferimenti normativi

Le norme di cui al D.lgs. 452/2006 costituiscono attuazione della direttiva europea 2001/42/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" L'obiettivo generale della direttiva è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali dall'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

A livello nazionale la direttiva è stata recepita dal già citato D. Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n. 308. In particolare le norme riguardanti la VAS sono state oggetto di modifica e integrazione attraverso la L. n. 116/2014. La disciplina nel Titolo II della parte seconda del D. Lgs. 152/2006 stabilisce quali piani e programmi debbano essere sottoposti a procedura di VAS, quali a Verifica di Assoggettabilità al fine di accertare gli effetti significativi sull'ambiente e infine quelli esclusi da tale procedura.

La Regione Sardegna attraverso la L.R. 9/2006 agli artt. 48 e 49 ha definito i compiti di Regione ed Enti Locali in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Impatto Ambientale. Le direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale sono state stabilite con la D.G.R. 34/33 del 7 agosto 2012, che ha modificato la precedente procedura introdotta dalla D.G.R. 24/23 del 23 aprile 2008.

2.2. Procedura

L'allegato C alla D.G.R. 34/33 del 7 agosto 2012 concernente la "Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi. Procedura di verifica e valutazione" definisce all'art. 6 la "Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica" come la procedura "di verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se determinati piani o programmi, ovvero le loro modifiche, possono avere effetti significativi sull'ambiente e se, tenuto conto del diverso livello di sensibilità delle aree interessate, devono essere sottoposti alla procedura di valutazione ambientale strategica".

Il successivo art. 7 definisce la Procedura della verifica di assoggettabilità, la quale risulta schematizzata nelle seguenti fasi:

- a. attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità;
- b. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, comunicazione e discussione dei contenuti del rapporto preliminare;
- c. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
- d. convocazione della riunione con i soggetti competenti in materia ambientale;
- e. emissione del provvedimento di verifica da parte del Servizio SAVI;
- f. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate".

I piani o programmi sottoposti a verifica di assoggettabilità verranno valutati sulla base dei criteri contenuti nell'allegato C1 e di seguito specificati:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale".

2.3. Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nel processo di verifica di assoggettabilità a VAS sono i seguenti:

- Il proponente, rappresentato dal soggetto pubblico o privato che elabora il piano o programma;
- L'autorità procedente, costituita dalla pubblica amministrazione che elabora il piano o programma, ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il piano o programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o programma;
- L'autorità competente, costituita dalla pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato;
- I soggetti competenti in materia ambientale, rappresentati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi.

3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI VARIANTE

3.1. Inquadramento territoriale e urbanistico

Il comune di Selegas è situato al centro della Trexenta, disteso tra due valli alle falde del monte Nuritzi e ai margini della S.P. 128, a nord dell'abitato di Senorbì. Confina a sud con il comune di Ortacesus e Suelli, a est con il comune di Suelli, a nord con il comune di Gesico e a ovest con il comune di Guamaggiore.

Il comune ha un'estensione territoriale pari a 20.44 km², con una popolazione residente pari a 1273 abitanti (dati Istat al 01/01/2024). La sua altitudine media è pari a 234 m s.l.m.

Selegas è un paese di tradizione agricola e tipicamente rurale è la sua struttura urbanistica, con case basse, le cui facciate sono impreziosite da murali, che raccontano attività e società locali.

L'abitato di Selegas è costituito da un nucleo urbano principale e da una frazione, Seuni, situata a breve distanza. I due centri sono caratterizzati da nuclei storici rilevanti, sia a livello dimensionale sia dal punto di vista della qualità architettonica e urbana. I centri sono classificabili come "minori", senza architetture monumentali rilevanti.

Lo strumento urbanistico vigente è il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), adottato definitivamente con Del. C.C. n°17 del 12/07/2004 e pubblicato nel BURAS n°38 del 29/11/2004. La verifica di coerenza da parte della Regione Sardegna si è conclusa con esito positivo (determinazione DG n. 598/DG del 04/11/2004).

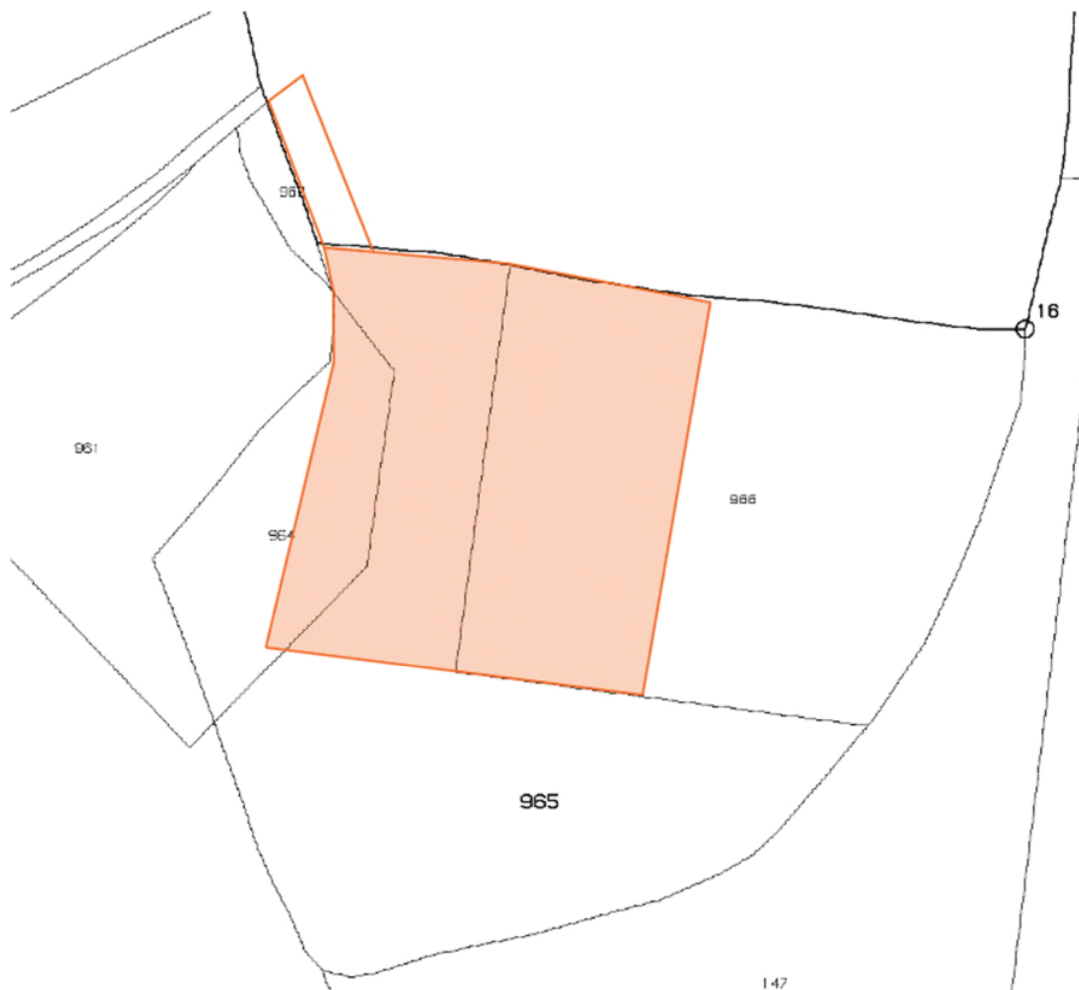
Esiste una variante approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n°25 del 14/11/2014, inerente alla riqualificazione ai fini turistici e culturali dei fabbricati e delle aree del "Ex deposito munizioni" in località Pranu de Seuni.

È presente un Piano Particolareggiato del Centro Storico, approvato con delibera del Consiglio Comunale n°43 del 19/09/1988, per il solo centro di Selegas, mentre la frazione di Seuni non ha pianificazione attuativa.

Nel 2008 è stata attuata la perimetrazione dei centri di antica e prima formazione per entrambi i centri, approvata con Deliberazione del consiglio comunale n°20 del 22/09/2008 e Determinazione dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed Urbanistica n°2418/D.G. del 17/10/2008.

3.2. Caratteristiche della variante

I terreni di proprietà della Società E-Distribuzione S.p.A. sui quali insiste l'area oggetto di variante sono situati a nord-est del nucleo insediativo di Selegas, lungo la via Alessandro Volta che conduce alla frazione di Seuni, con un percorso di circa un chilometro dall'uscita di Selegas.



1 – Estratto di mappa catastale con evidenziata l'area della CP di E-distribuzione (Foglio 14 Map. 964,965,966)

La variante al Piano Urbanistico Comunale, riguarda la riclassificazione dei terreni identificati catastalmente al Foglio 14 particelle 964,965,966 per una superficie complessiva di 7.7 Ha circa. Dal punto di vista urbanistico, i terreni individuati dalle particelle suddette particelle, sono classificati in zona agricola (E2) per tutta la loro estensione.

Le particelle oggetto della variante da zona E2 a zona G1 sono quelle identificate catastalmente con i numeri 964,965,966.

La strada di accesso alla CP si trova all'interno del mappale 129 del foglio 12 di proprietà di Terna s.p.a., sulla quale si avrà servitù di passaggio.

La proprietà, al fine di procedere alla costruzione di una Cabina Primaria per la trasformazione da Alta Tensione a Media Tensione, intende risolvere la criticità delle previsioni del Piano attuando una variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 20, comma 9, della L.R. 45/89 da zona E2 a zona G1.

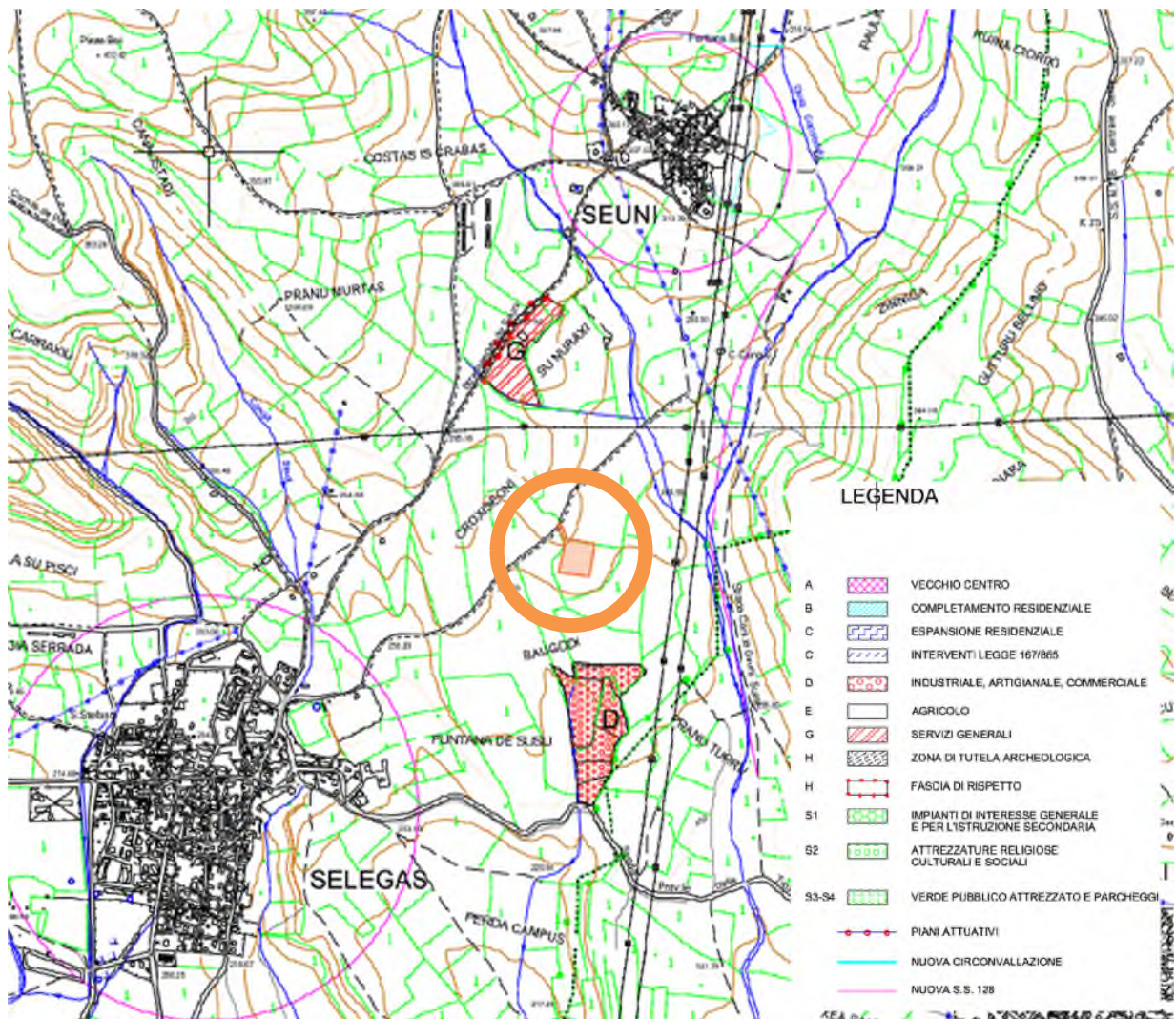
Gli appezzamenti di terreno sopra citati sono stati individuati per imprescindibili motivi tecnici e ambientali che lo rendono quasi unico dal punto di vista logistico per le seguenti motivazioni:

- 1) si trovano proprio a ridosso della Sottostazione Terna esistente, alla quale si collegherà in cavo, pertanto senza necessità di installare tralicci. In tal modo è più pratico e funzionale il raccordo alla linea alta tensione esistente.
- 2) il fondo, pur non confinando con una Strada Comunale, ha accesso dalla stessa tramite una servitù sulla proprietà Terna. Ciò semplifica l'accesso alla CP sia durante la sua costruzione che durante l'esercizio senza gravare sui terreni di altri proprietari.
- 3) la nuova CP si troverà lontana dalle abitazioni in una zona praticamente disabitata; sarà realizzata all'interno di un piazzale recintato e sarà costituita essenzialmente dai seguenti componenti:
 - Collegamento in cavo alla Sottostazione Terna, senza necessità di realizzazione di tralicci per linee aeree;
 - n° 2 trasformatori statici AT/MT (altezza massima di circa 5 m) che permette di abbassare la tensione da 150 kV a 15 kV. Il trasformatore avrà la sua fondazione in conglomerato cementizio armato normale, comprensiva della vasca di raccolta dell'olio di raffreddamento nel caso ci siano fuoriuscite accidentali o di sicurezza antincendio.
 - N°2 bobine di Petersen;
 - N°2 container MT DY770 (altezza massima 4,60 m circa);
 - apparecchiature di manovra e controllo lato AT che saranno disposte nel piazzale aperto tra la linea AT e i morsetti di ingresso dei trasformatori.
 - altre apparecchiature di sicurezza misura.
 - muro perimetrale per delimitazione della proprietà, sormontato da pannelli grigliati metallici avente altezza complessiva pari a 2,70 m.

L'inserimento di una nuova CP è previsto nell'ambito dei Piani di Sviluppo della rete sulla base di modelli di ottimizzazione economica considerando gli incrementi di carico/produzione previsti e gli obiettivi di qualità del servizio imposti dall'Autorità.

È auspicabile, con la costruzione della suddetta Cabina Primaria, la riduzione di disservizi su larga scala e garanzia di riserva di potenza per sviluppi futuri nel territorio.

Le Cabine Primarie di e-distribuzione sono progettate e costruite in conformità alla norma CEI EN 61936-1 (Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in c.a. - Parte 1: Prescrizioni comuni), incrementando però in favore di sicurezza, i valori delle distanze di sicurezza rispetto a quanto riportato nella norma ("Distanze di sicurezza").



2 - Terreni di proprietà di E-Distribuzione S.p.A. (in arancio) sovrapposti al P.U.C. Vigente (Zona E2).

4. QUADRO URBANISTICO PIANIFICATORIO

La variante si inserisce all'interno di un contesto territoriale gestito secondo diversi ambiti di competenze. Nei paragrafi successivi verranno valutate le interrelazioni con gli strumenti di pianificazione di scala regionale e locale al fine di individuarne gli elementi di coerenza.

In linea generale la variante persegue i seguenti obiettivi generali:

- Assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, in ottemperanza al suo mandato e nel rispetto degli atti di indirizzo emanati dal Ministero e dalle direttive impartite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.
- Realizzare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di distribuzione dell'energia elettrica nel territorio.
- Concorrere a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.

Gli strumenti di pianificazione ai quali riferirsi per la verifica di coerenza della variante sono i seguenti:

- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano Assetto Idrogeologico;

Di seguito sono riportate le verifiche di coerenza tra le prescrizioni e gli indirizzi stabiliti degli strumenti di pianificazione sovraordinata e gli obiettivi della variante a PUC.

Legenda: ++ Molto coerente + Coerente o Neutro - Incoerente -- Molto incoerente

| Variante parziale al P.U.C. | Piano Paesaggistico Regionale (PPR) | | | | | | |
|--|-------------------------------------|----|---|---|-------------|---|---|
| | NTA Art. 23 | | | | NTA Art. 24 | | |
| | a | b | c | d | a | b | c |
| Assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, in ottemperanza al suo mandato e nel rispetto degli atti di indirizzo emanati dal Ministero e dalle direttive impartite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. | + | o | o | o | + | + | - |
| Realizzare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di distribuzione dell'energia elettrica nel territorio; | + | o | o | o | + | + | - |
| Concorrere a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti. | ++ | ++ | o | o | ++ | + | + |

Tabella 1: Verifica di coerenza della variante al PPR

Art. 23 "Aree naturali e sub-naturali. Prescrizioni" il quale stabilisce quanto segue:

- Nelle aree naturali e sub-naturali sono vietati:
 - qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica;
 - nei complessi dunali con formazioni erbacee e nei ginepreti le installazioni temporanee e l'accesso motorizzato, nonché i flussi veicolari e pedonali incompatibili con la conservazione delle risorse naturali;
 - nelle zone umide temporanee tutti gli interventi che, direttamente o indirettamente, possono comportare rischi di interrimento e di inquinamento;
 - Negli habitat prioritari ai sensi della Direttiva "habitat" e nelle formazioni climatiche, gli interventi forestali, se non a scopo conservativo;
- La Regione prevede eventuali misure di limitazione temporanea o esclusione dell'accesso nelle aree di cui al precedente comma in presenza di acclamate criticità, rischi o minacce ambientali, che ne possano compromettere le caratteristiche.

Art. 24 "Aree naturali e sub-naturali. Indirizzi" il quale stabilisce quanto segue:

- La pianificazione settoriale e locale si conforma ai seguenti indirizzi:
 - Regolamentare:**

- 1) le attività escursionistiche e alpinistiche nelle falesie, scogliere, isole disabitate e negli ambienti rocciosi ospitanti siti di nidificazione di rapaci, di uccelli marini coloniali e di altre specie protette di interesse conservazionistico e nei siti di importanza biogeografica per la flora e la fauna endemica;
- 2) Le attività turistiche e i periodi di accesso agli scogli e alle piccole isole, compresa la fascia marittima circostante ed altri siti ospitanti specie protette di interesse conservazionistico in relazione ai loro cicli riproduttivi;
- 3) l'accesso nelle grotte e negli ambienti cavernicoli;
- 4) nelle aree di cresta e nei depositi di versante, la sentieristica e la circolazione veicolare tenendo conto della salvaguardia e dell'integrità degli habitat maggiormente fragili;
- 5) nelle zone umide temporanee mediterranee e nei laghi naturali, gli interventi di gestione in modo da evitare o ridurre i rischi di interrimento ed inquinamento;
- 6) nei ginepreti delle montagne calcaree e nelle aree costiere dunali, gli interventi in modo da vietare tagli e utilizzazioni che compromettano il regolare sviluppo della vegetazione;
- 7) con riferimento ai sistemi fluviali e alle relative formazioni riparali con elevato livello di valore paesaggistico, l'attività ordinaria di gestione e manutenzione idraulica in modo da:
 - a. assicurare la massima libertà evolutiva dei corsi d'acqua;
 - b. controllare l'interazione con le dinamiche marine in particolare per quanto concerne le dinamiche sedimentologiche connesse ai trasporti solidi ed i rischi di intrusione del cuneo salino;
 - c. evitare e ridurre i rischi di inquinamento e i rischi alluvionali;
 - d. mantenere o migliorare la riconoscibilità, la continuità e la compatibile fruibilità paesaggistica;
 - e. mantenere od accrescere la funzionalità delle fasce spondali ai fini della connettività della rete ecologica regionale;
 - f. disciplinare le attività di torrentismo, della caccia e della pesca sportiva;

b) Orientare:

1) gli interventi nelle leccete climatiche e sub-climatiche delle montagne calcaree, nelle foreste di tasso e agrifoglio, negli ornamenti montani, in modo da conservare e valorizzare le risorse naturali e la fruizione naturalista ecocompatibile, adottando tutte le misure necessarie per il mantenimento del delicato equilibrio che le sostiene;

2) gli interventi nelle aree di macchia-foresta e garighe climatiche delle creste e delle aree costiere, gli interventi, in modo da mantenere la struttura originaria della vegetazione, favorendo l'evoluzione naturale degli elementi nativi;

c) Prevede:

1) nei programmi e progetti di tutela e valorizzazione specifiche misure di conservazione delle formazioni steppiche ad ampelodesma, costituite dalle praterie dalle alte erbe che coprono suoli particolarmente aridi stabilizzandone la struttura;

2) programmi prioritari di monitoraggio scientifico.

Legenda: ++ Molto coerente + Coerente o Neutro - Incoerente - - Molto incoerente

| Variante parziale al P.U.C. | Piano Paesaggistico Regionale (PPR) | | | | | | |
|--|-------------------------------------|------|------|-------------|---|---|----|
| | NTA Art. 29 | | | NTA Art. 30 | | | |
| | n. 1 | n. 2 | n. 3 | a | b | c | d |
| Assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, in ottemperanza al suo mandato e nel rispetto degli atti di indirizzo emanati dal Ministero e dalle direttive impartite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. | ++ | - | - | - | - | + | ++ |
| Realizzare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di distribuzione dell'energia elettrica nel territorio; | ++ | - | - | - | - | + | ++ |
| Concorrere a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti. | ++ | + | + | - | - | + | ++ |

Tabella 2: Verifica di coerenza della variante al PPR

Art. 29 "Aree ad utilizzazione agro-forestale. Prescrizioni" il quale stabilisce quanto segue:

1. Pianificazione settoriale e locale si conforma alle seguenti prescrizioni:
 - a) vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico, fatti salvi gli interventi di trasformazione delle attrezzature, degli impianti e delle infrastrutture destinate alla gestione agro-forestale o necessarie per l'organizzazione complessiva del territorio, con le cautele e limitazioni conseguenti e fatto salvo quanto previsto per l'edificato in zona agricola di cui agli artt. 79 e successivi.
 - b) promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali, nonché il mantenimento degli agrosistemi autoctoni e dell'identità scenica delle trame di appoderamento e dei percorsi interpoderali, particolarmente nelle aree perturbate e nei terrazzamenti storici;
 - c) preservare e tutelare gli impianti di colture arboree;

Art. 30 "Aree ad utilizzazione agro-forestale. Indirizzi" il quale stabilisce quanto segue:

1. La pianificazione settoriale e locale si conforma ai seguenti indirizzi: armonizzare e recupero, volti a:
 - a) migliorare le produzioni e servizi ambientali dell'attività agricola;
 - b) riqualificare i paesaggi agrari;
 - c) ridurre le emissioni dannose e la dipendenza energetica;
 - d) mitigare o rimuovere i fattori di criticità e di degrado;
2. Il rispetto degli indirizzi di cui al comma 1 va verificato in sede di formazione dei piani settoriali o locali, con adeguata valutazione delle alternative concretamente praticabili e particolare riguardo per le capacità di carico degli ecosistemi e delle risorse interessate.

5. POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

L'obiettivo del Decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. è quello di garantire che i Piani e Programmi che hanno una capacità potenziale di costituire impatto sull'ambiente vengano esaminati e valutati attraverso un processo finalizzato all'integrazione della componente ambientale nelle politiche di sviluppo sociale ed economico. Al fine di consentire alla sfera degli Enti competenti le migliori condizioni di conoscenza della variante al Piano Urbanistico Comunale e del contesto di riferimento, è stata svolta l'analisi di contesto, necessaria per la definizione degli obiettivi e delle modalità di integrazione ambientale.

Per la valutazione dei presumibili impatti conseguenti l'attuazione della variante si effettua un'analisi degli effetti che la variante determina sulla realtà ambientale e territoriale.

Un impatto è considerato significativo se gli effetti su una o più componenti ambientali provocati dallo stesso sono percepibili come modificazioni della qualità ambientale.

Gli impatti significativi si classificano come segue:

- positivi, negativi o nulli a seconda che apportino o meno un miglioramento della qualità ambientale
- lievi, rilevanti o molto rilevanti a seconda della grandezza dell'effetto indotto sull'ambiente;
- reversibile a breve termine, reversibile a lungo termine o irreversibile a seconda della loro dimensione temporale.

È evidente che l'attuazione della variante di per sé comporta un impatto limitato sul territorio.

Tuttavia, ciò che si valuta preliminarmente in questa fase, sono gli impatti significativi che potrebbe arrecare la realizzazione delle opere di costruzione della Cabina Primaria.

Il secondo passo, quindi, è stato individuare le fasi significative del progetto di realizzazione della Cabina Primaria che sono identificate come segue:

- Fase di realizzazione (preparazione del sito e realizzazione delle opere civili ed elettromeccaniche)
- Fase di esercizio (presenza della Cabina Primaria)

La fase di realizzazione è quella in cui vengono svolte le attività strettamente legate alla realizzazione dell'opera, comprese quelle relative alla preparazione del sito e alla realizzazione del cantiere. La fase di esercizio è quella in cui vengono prese in considerazione l'opera e le attività ad essa collegate.

In tal senso si possono brevemente supporre i seguenti impatti.

5.1. Impatto sulla qualità dell'aria.

La qualità dell'aria sarà influenzata negativamente dalle emissioni prodotte dalle macchine operatrici e dai mezzi di lavoro e di movimentazione, tuttavia, l'impatto che ne consegue sarà di tipo lieve e reversibile in breve tempo.

Per quanto concerne l'inquinamento acustico in fase di costruzione, esso sarà dovuto principalmente:

- al funzionamento delle macchine terrestri operative in cantiere;

- al traffico indotto, causato dai mezzi di trasporto che percorreranno le vie di collegamento; Per quanto concerne l'inquinamento acustico in fase di esercizio:

La Cabina Primaria sarà formata da vari elementi strutturali tutti realizzati in cemento armato e carpenteria metallica. Le sorgenti sonore principali che fanno capo alla CP sono i trasformatori, gli interruttori e l'impianto di condizionamento della sezione MT in container. I trasformatori hanno funzionamento continuo e anche il sistema di condizionamento della sezione MT in container, almeno per alcuni periodi dell'anno, può avere funzionamento prolungato. Gli interruttori AT hanno invece funzionamento sporadico, legato esclusivamente ad eventuali manovre; la loro emissione sonora è di brevissima durata. Gli interruttori MT sono posti all'interno del container.

Considerato che il progetto si colloca in una zona agricola disabitata si ritiene che l'impatto sul clima acustico sarà del tipo trascurabile.

| IMPATTO SIGNIFICATIVO SULLA QUALITA' DELL'ARIA | | | |
|--|-------|-----------|-----------------------------------|
| | Lieve | Rilevante | Molto Rilevante |
| POSITIVO | | | Reversibile a breve-medio termine |
| | | | Reversibile a lungo termine |
| | | | Irreversibile |
| NEGATIVO | x | | Reversibile a breve-medio termine |
| | | | Reversibile a lungo termine |
| | | | Irreversibile |

Tabella 3: Impatti significativi sulla componente aria.

5.2. **Impatto della componente ambientale suolo.**

In fase di esercizio non ci saranno emissioni che possano influenzare la componente ambiente-suolo.

| IMPATTO SIGNIFICATIVO SULLA COMPONENTE SUOLO | | | |
|--|-------|-----------|-----------------------------------|
| | Lieve | Rilevante | Molto Rilevante |
| POSITIVO | | | Reversibile a breve-medio termine |
| | | | Reversibile a lungo termine |
| | | | Irreversibile |
| NEGATIVO | x | | Reversibile a breve-medio termine |
| | | | Reversibile a lungo termine |
| | | | Irreversibile |

Tabella 4: Impatti significativi sulla componente aria.

5.3. **Impatto visivo sul paesaggio.**

Per quanto concerne l'impatto visivo sulle componenti paesaggistiche, un importante elemento da valutare risulta essere la visibilità delle opere. Tuttavia, il contesto e il tipo di strutture che potranno essere ubicate al suo interno, perturbarne la visione e la percezione necessiteranno di specifici interventi di mitigazione e compensazione con la piantumazione di alberature ed essenze arboree per rendere l'impatto visibile ottimale. Si deve tener conto che le opere edilizie non supereranno l'altezza di 5,00 m, e che non sono previsti tralicci.

| IMPATTO SIGNIFICATIVO SUL PAESAGGIO | | | | |
|-------------------------------------|-------|-----------|-----------------|-----------------------------------|
| | Lieve | Rilevante | Molto Rilevante | |
| POSITIVO | | | | Reversibile a breve-medio termine |
| | | | | Reversibile a lungo termine |
| | | | | Irreversibile |
| NEGATIVO | | | | Reversibile a breve-medio termine |
| | | | | Reversibile a lungo termine |
| | x | | | Irreversibile |

Tabella 5: Impatti significativi sul paesaggio.

5.4. 5.4 Impatto economico.

L'attuazione della variante urbanistica, la successiva realizzazione della Cabina Primaria consentirà un aumento ed un miglioramento dell'esercizio e la distribuzione dell'energia elettrica apportando delle ripercussioni positive sull'economia aziendale e sui costi dirette delle utenze.

| IMPATTO SIGNIFICATIVO SULLA COMPONENTE ECONOMICA | | | | |
|--|-------|-----------|-----------------|-----------------------------------|
| | Lieve | Rilevante | Molto Rilevante | |
| POSITIVO | | | | Reversibile a breve-medio termine |
| | | | | Reversibile a lungo termine |
| | | | x | Irreversibile |
| NEGATIVO | | | | Reversibile a breve-medio termine |
| | | | | Reversibile a lungo termine |
| | | | | Irreversibile |

Tabella 6: Impatti significativi sulla componente economica.

6. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (Art. 12 D.lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Caratteristiche del piano tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la nature, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

La variazione oggetto di analisi è coerente con quanto previsto dalla pianificazione locale e sovralocale.

In quale misura il piano influenza altri piani, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Si avrà una modifica puntuale esclusivamente dello strumento urbanistico vigente (P.U.C.).

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Durante la fase di realizzazione dell'opera verranno utilizzati sistemi ed accorgimenti operativi-esecutivi tali da salvaguardare l'integrità ambientale favorendo il risparmio energetico.

Problemi ambientali pertinenti al piano.

Nessun impatto rilevante prevedibile.

La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o protezione delle acque).

La proposta di variante, avendo valenza esclusivamente puntuale e in considerazione dei possibili interventi individuati, non risulta rilevante che l'eventuale attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale ed in particolare relativamente alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque.

Nessun impatto rilevante prevedibile.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Con riferimento alle fasi di realizzazione e di esercizio delle opere si rimanda a quanto scritto nel capitolo precedente.

Carattere cumulativo degli impatti.

Per quanto riguarda i contenuti proposti dalla variante in oggetto non sono rilevabili effetti negativi degli impatti potenziali.

Natura transfrontaliera degli impatti.

Vista la natura locale dell'intervento non si prevedono effetti transfrontalieri.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente.

La proposta in oggetto non accresce rischi per la salute umana e per l'ambiente.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

Gli impatti evidenziati si riferiscono ad una scala del tutto locale, con estensione spaziale limitata nella maggior parte dei casi al perimetro della variante, e per lo più temporalmente limitati alla durata degli interventi previsti dalla variante stessa.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- **delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale**
- **del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.**

L'intervento proposto è un'operazione coerente con il contesto di inserimento.

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

L'ambito in oggetto non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale ZPS e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea "Natura 2000".

7. CONCLUSIONI

In conclusione possiamo affermare che:

- La variante introduce una limitata e puntuale modifica delle zone urbanistiche del piano vigente senza intervenire sui suoi presupposti strutturali e condividendone contenuti, obiettivi

di protezione ambientale e strategie, in coerenza con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

- La variante in oggetto agisce nella direzione di rendere immediate le previsioni del PUC.
- La variante è stata redatta in modo coerente rispetto allo strumento urbanistico vigente, e alla pianificazione sovraordinata, confermandone indicazioni e obiettivi e perseguendo finalità di interesse generale.
- Sulla base dell'analisi e delle valutazioni condotte, fatta salva l'applicazione delle misure di mitigazione in fase di progettazione, non si evidenziano impatti negativi rilevanti.
- In ultimo, gli interventi previsti potrebbero incidere positivamente sulla popolazione residente anche in termini economici favorendo un incremento di tutte le attività presenti nel territorio.

Conseguentemente si ritiene di non sottoporre alla VAS la variante oggetto di intervento.